

Linciaggio morale in un nido: l'assurda «rivolta» dei genitori contro Edoardo, 16 mesi

# La paura dell'Aids arriva all'asilo «È figlio di un tossicodipendente, è malato»

La madre del piccolo denuncia il comitato di gestione della struttura di via Brunacci che respinge le accuse - Il padre (uscito dal tunnel della droga) e il bimbo sono sani - Alcuni genitori hanno ripetutamente e comunque chiesto alla donna di sottoporsi alle analisi del caso

Sara, Mauro, Ivana, Martina, Luca, Giulia. Le etichette con i nomi dei bambini bene in vista sugli attaccapanni, i cestini e i giubbotti appesi, mentre nell'aria persiste l'odore delle polpette. L'asilo nido di via Brunacci, a due passi da viale Marconi, vive uno dei suoi tanti momenti, con i piccoli che giocano nelle stanze piene di luce, prima di andare a fare il sonnellino pomeridiano. Ma questo mercoledì 19, cioè ieri, non è una giornata uguale alle altre. È infatti scoppiato il caso di Edoardo, un bambino di sedici mesi, un semidivezzo per il linguaggio burocratico del nido. La sua «colpa» è di essere figlio di un ex tossicodipendente. È bastato questo per scatenare nel nido la paura tremenda dell'Aids. Così, senza motivo, Edoardo e sua

madre sono diventati un problema. Si è riunito il comitato di gestione, i genitori hanno minacciato di ritirare i propri figli. Si è chiesto addirittura che il piccolo e la madre fossero sottoposti ad analisi. La brevissima storia di Edoardo è finita sui giornali perché sua madre si è rivolta al magistrato denunciando il comitato di gestione dell'asilo per diffamazione e rivelazione del contenuto di documenti segreti. Per capire cosa sta accadendo nella scuola siamo andati a vedere, salutati solo da Valentina, incuriosita dietro i vetri della sua stanza, come un pesciolino nell'acquario. C'è, al fondo di questa incredibile vicenda, la paura irrazionale e non motivata da alcun elemento scientifico (Edoardo infatti è sanissimo) per quella che viene definita la malattia del secolo, la peste della nostra epoca. «È un vero e proprio linciaggio morale, assurdo e immotivato», afferma senza mezzi termini Roberto Castrechini, presidente del comitato di gestione nonché consigliere della XV circoscrizione. «Parliamo con lui e con la coordinatrice del nido Daniela Tarabugi e con Laura Chiesa, rappresentante del personale nel comitato. L'ostracismo finora non ha colpito Edoardo, vittima innocente dell'ignoranza e della paura», dicono. È arrivato al nido circa un mese fa, primo della lista dei candidati per il posto libero. Da allora ha continuato regolarmente a sgambettare con gli altri diciannove bambini. Chi ha subito da tempo pressioni pesanti è sua madre, una giovane donna che non vive con il padre del bambino, ma con i propri genitori anche

perché non ha un lavoro. Qualcuno al nido le ha chiesto di sottoporsi agli esami per accertare se è affetta da Aids. Ma ha rifiutato. Non sono malata, non sono tossicodipendente, non vivo da molto tempo con il mio ex compagno che è uscito dal tunnel della droga e non è affetto dall'Aids. Così ha risposto la ragazza. Ma le pressioni sono continuate. Alcuni genitori nel frattempo hanno allontanato i propri figli dall'asilo, altri hanno rifiutato il test per l'Aids. Così che la donna alla fine ha deciso di tutelarsi rivolgendosi alla magistratura. «Non capiamo perché la madre di Edoardo abbia denunciato l'intero comitato di gestione e non gli ignoti che hanno sottratto il curriculum del bambino diffondendone il contenuto», dice Castrechini. «Perché è così

Conferenze stampa di insegnanti, studenti e precari

# Ora di religione, edilizia e contratto di lavoro: la scuola è in rivolta

Gli allievi del liceo classico «Tasso» manifestano sotto il ministero della Pubblica Istruzione per la revisione dell'intesa

«Faleucci ciecolona, il Tasso non perdona». La giornata del ministro più contestato d'Italia si è aperta con questo slogan, gridato da centinaia di studenti che chiedevano la modifica dell'intesa sull'ora di religione. La notte era già stata agitata, neanche ventiquattro ore prima la Camera dei deputati aveva bocciato il bilancio di previsione della Pubblica Istruzione, e il proseguo della giornata è stato anche peggio. A Roma la scuola è in rivolta. Al centro delle critiche degli studenti c'è la disastrosa gestione dell'intesa Faleucci-Cei, una didattica arretrata, i problemi dell'edilizia scolastica irrisolti e vecchi di un anno. Continua anche la protesta degli insegnanti e dei precari della scuola. I giorni che ci separano da questa si annunciano pieni di scioperi e manifestazioni.



Il bimbo, 4 anni, con una grave malattia al fegato, visitato a Fiumicino dal chirurgo che lo opererà in Usa

# Per Danilo una speranza contro la morte

Si chiama Danilo, ha quattro anni, due occhi grandissimi dolci e rassegnati ed una malattia congenita al fegato che gli lascia poche speranze di vivere. Ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino, il piccolo Danilo De Santis è stato visitato dal professor Thomas Starzl di Pittsburgh di passaggio a Roma perché invitato a due convegni di studio. Il chirurgo statunitense, che per primo ha compiuto un trapianto di fegato e nella primavera scorsa operò un'altra bambina romana, Marta Antonelli, ha trovato Danilo un buono candidato ed ha assicurato che lo opererà il più presto possibile. Per il piccolo, quindi, c'è una speranza. Danilo De Santis, affetto da «amartonia epatica» è arrivato all'aeroporto di Fiumicino in un'ambulanza che lo aveva prelevato in matti-



Qui a sinistra il chirurgo statunitense Thomas Starzl all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. A destra, invece, coi dolci occhi quasi imploranti, il piccolo Danilo che ha appena quattro anni e soffre di una gravissima malattia al fegato. Il professor Starzl tenterà il trapianto in Usa. È l'ultima speranza per Danilo, ricoverato all'«Bambin Gesù»



nata dall'ospedale pediatrico «Bambin Gesù», dove il bimbo è in cura da due anni. Poco dopo le 8 è atterrato all'aeroporto del professor Starzl giunto in Italia su invito dell'associazione italiana di patologia per partecipare a due convegni che si terranno a Bari e a Treviso. Subito dopo l'atterraggio il chirurgo ha visitato Danilo in una stanza appositamente allestita a Fiumicino. Al termine della visita il professore si è intrattenuto qualche minuto con i genitori del bambino e ha detto loro di aver trovato il piccolo in buone condizioni generali. Ha assicurato inoltre che cercherà di operare in tempi brevi. Adesso per la famiglia De Santis il problema principale è quello di trovare i soldi per pagare il viaggio e il costoso intervento. Del loro caso si sta occupando anche la presidente della Croce Rossa Italiana Maria Pia Fanfani.

# didoveinquando

## A «Spaziouno» arriva l'ombra di Sinatra (ed è subito swing)

ME & MY SHADOW di Marco Malturo Regia di Rita Tamburi Interpreti: Marco Malturo e Almerica Schiavo. Orchestra ritmica «Swing Time» diretta da Stelio Subelli. TEATRO SPAZIOUNO. Quanti di voi sanno che cosa sia un «sinantropo»? Semplice è un misantropo che adora Frank Sinatra. È il protagonista del testo di Marco Malturo, un giovane che dall'adolescenza si appresta a varcare la soglia della maturità. Passaggio obbligato e traumatico per chiunque, ma per Giovanni diventa una vera e propria malattia esistenziale. Si chiude in un angolino tutto suo, per un anno interrompe le comunicazioni con il mondo, a tu per tu con Frank (il cui enorme ritratto campeggia nella stanza), si interroga sulla vita, sull'amore, sul bere e il dormire. Nel suo monologare però, più che la «Voce» risponde Fiamma, la sua ragazza, che in questo caso è costretta a fare la parte di un sogno. Fiamma incarna, infatti, un «alter ego» di Giovanni, fa da contrappunto ottimista alla sarrabardante amarezza del giovane che si sente tradito dal mondo, da un filosofo Professore, defraudato dalle illusioni. Intanto Frank canta «Night and Day», «Under my Skin», «Iorché tra «Swing Time» e delizia con «Stranger in the Night», «Lullaby of Birdland». I due ritornelli, metaforicamente parlando, profonde e sensate ragioni del tipo «la vita è troppo breve perché cambi», «ho parlato di tutto senza dire mai niente»: in pratica fanno lunghi discorsi in cui Giovanni tende a negare e Fiamma ad affermare, in cui lei cerca di sottrarre il «sinantropo» dal suo isolamento. Ma sarà Frank a vincere, quando, dopo un momento di speranza e rilassamento Giovanni è nuovamente respinto dalla realtà e sente di

essere stato preso in giro dal suo «doppio». Frank non delude, com'è nella migliore tradizione, ma Giovanni capirà lo stesso che cosa vuol dire crescere, accettare la vita ed essere consapevole delle proprie azioni. Più o meno questo si evince dallo spettacolo, prova prima di Malturo, drammaturgo che non ha voluto fare un omaggio a Sinatra, ma forse non è riuscito a fare molto di più. Vorrebbe ricordare il coniglio Harry che nell'omonimo film del 1950 fugge da fido interlocutore di James Stewart o il più recente Woody Allen con alle spalle l'ombra tranquillizzante di Humphrey Bogart, ma l'amico di Giovanni vive decisamente in secondo piano rispetto al bianco roditore e al duro Rick, e sembra proprio quello che vuole essere: un pretesto. Sulla scena oltre a Malturo, Almerica «Fiamma» Schiavo ha messo grande impegno nel suo ruolo di fatina azzurra e l'orchestra diretta da Stelio Subelli, seppure nel piccolo spazio, ha sfoderato lo swing necessario al sostentamento del testo.



Almerica Schiavo e Marco Malturo in «Me & My Shadows»



Il «Palazzo delle arti» di Latina si inaugura lunedì con una mostra antologica di Purificato

## Mandano luce i paesaggi della memoria

● MARIO MORETTI — Galleria «Il Narciso», via Alibert, 25; fino al 30 novembre, ore 17/20, lunedì chiuso. essenziali e radianti luce dal colore. I paesaggi sono turchi e africani; vanno dai monti rocciosi alle savane con rari erbe e alberi. Ci sono anche alcuni piccoli fogli d'album che sono appunti per quadri. L'impressione generale è che il mondo, per Moretti, mandi una gran luce e che tale luce come un seme sia cresciuto fino a farsi idea e metodo della pittura. Il massimo di vuoto e di silenzio è il massimo di vastità luminosa dove il pensiero e il sentimento si riconoscono. I colori radianti luce sono molto caldi, di estate piena, interrotti dall'intenso verde d'una pianta. Il pastello è usato assai bene ai fini della nettezza del sentimento quieto e grandioso. Più si sente che la memoria ha rivissuto il motivo di natura e più l'immagine è essenziale e bella. Scade quando vince il motivo paesistico. Dario Micacchi

## A Latina il Palazzo delle arti, spazio nuovo «per fare cultura»

Una grande mostra antologica di Domenico Purificato è l'autorevole evento che inaugura, lunedì prossimo (ore 18), il nuovo «Palazzo degli spazi» di Latina. Il Palazzo, ricavato da una parte del complesso ex Cgil degli anni '30-40, è oggi un vasto spazio polifunzionale dedicato all'arte, alla musica, al teatro, alla lettura e a tutte le forme più vitali della cultura. Qualcuno già lo definisce un piccolo, ma prezioso «Centro Pompidou». È stato un progetto architettonico di forte impegno, che ha favorito, armonizzandolo, diverse componenti: la struttura degli spazi organizzati in stretta relazione con la struttura sociale e istituzionale di cui dovrebbe essere contenitore; la struttura tecnologica capace di realizzare materialmente gli spazi, di resistere nel tempo e di difendere le persone e le cose dagli agenti atmosferici; la struttura figurativa

«Ingresso alla «casa della cultura» è un corso Umberto I e si organizza come una «piazzetta» urbana all'interno di tutta la struttura; funziona infatti come una cerniera di disimpegno per tutti gli ambienti e come luogo di incontro e di sosta: da esso si può accedere al teatro, alla biblioteca teatrale, alla sala mostre e al piano superiore dell'edificio. Il complesso può ospitare — altro dato positivo — più avvenimenti «contemporaneamente» (mostre, concerti, conferenze). In definitiva — sottolineano i realizzatori dell'opera — il «Palazzo» nasce con il preciso fine di «fare cultura» in maniera, però, concreta e produttiva, vuole soprattutto soddisfare la richiesta culturale della popolazione giovanile, assai numerosa. Significativa in questa inaugurazione la presenza dell'opera di Purificato, una delle maggiori personalità dell'arte contemporanea, non solo pittore fra i più riconosciuti ma anche scrittore e attento uomo di cultura che proprio a Fondi, così vicina a Latina, ha avuto i suoi natali e la fonte della sua maggiore ispirazione. Contemporaneamente alla mostra si inaugurerà anche il teatro «Ridotto» con uno spettacolo in omaggio all'arte spaziale culturale e all'arte teatrale, al quale prenderanno parte nomi prestigiosi del mondo del teatro italiano. Il 18 dicembre, infine, data della chiusura della mostra e anniversario della fondazione della città di Latina, avrà luogo l'assegnazione del premio letterario «Premio Latina per il Tascabile».

Manna (capo ufficio legislativo turismo e spettacolo), Franco Polidoro (dirigente generale Partecipazioni statali), Ivo Tormenta (vice capo gabinetto Poste e telecomunicazioni). Per le Commissioni spettacolo dei partiti: Paolo Battistuzzi (Pli), Maurizio De Luca (Pri), Gian Luigi Rondò (Dc), Walter Veltroni (Pci). Interverranno anche alcuni membri del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai-Tv. Il terzo ed ultimo seminario del ciclo si svolgerà venerdì 28 novembre alle ore 18.

## Audiovisivi: secondo seminario

Relatori: Michele Conforti (Anac), Carmine Cianfarani (presidente Anica), Ivo Grippo (presidente Ente gestione cinema). Per i ministri competenti: Bartolomeo